

Relazione semestrale

30 giugno 2009

Sommario

1. SCHEMI DELLA RELAZIONE SEMESTRALE	3
1.1 STATO PATRIMONIALE	3
1.2 CONTO ECONOMICO	4
1.3 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2009	5
1.4 RENDICONTO FINANZIARIO.....	6
2. PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	7
A.1 – PARTE GENERALE	7
SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	7
SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	7
SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	7
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	9
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE.....	9
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	10
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	11
4. CREDITI.....	12
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE.....	14
6. OPERAZIONI DI COPERTURA	14
7. PARTECIPAZIONI	16
8. ATTIVITÀ MATERIALI	17
9. ATTIVITÀ IMMATERIALI	18
10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE.....	18
11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	19
12. FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI.....	20
13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE.....	21
14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	22
15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE.....	23
16. OPERAZIONI IN VALUTA.....	23
17. ALTRE INFORMAZIONI	23
3. RISULTATI E ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	27
3.1 ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA.....	27
3.1.1 RACCOLTA DIRETTA.....	27
3.1.2 RACCOLTA INDIRETTA	27
3.1.3 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	27
3.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE	28
3.1.5 IL PATRIMONIO DI VIGILANZA E I COEFFICIENTI PRUDENZIALI	29
3.2 CONTO ECONOMICO	30
3.3 IL PRESIDIO DEI RISCHI	33
3.3.1 RISCHI FINANZIARI.....	33
3.3.2 RISCHI DI CREDITO.....	33
3.3.3 RISCHI OPERATIVI.....	34
3.4 L'INFORMATIVA DI SETTORE	34
3.5 INFORMATIVA SUI PIANI DI STOCK OPTION	34
3.6 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	34
4. FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO.....	35
5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	35

1.1. Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	154.437	32.129
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.598.356	0
60. Crediti verso banche	12.540.136	28.871.598
70. Crediti verso clientela	14.999.848	157
80. Derivati di copertura	0	0
100. Partecipazioni	0	0
110. Attività materiali	220.923	197.789
120. Attività immateriali	1.932	2.208
di cui avviamento	0	0
130. Attività fiscali	364.568	97.014
a) correnti	87.804	0
b) differite	276.764	97.014
150. Altre attività	850.714	6.554
TOTALE ATTIVO	53.730.915	29.207.448

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30/06/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	0	0
20. Debiti verso clientela	23.805.248	668.260
30. Titoli in circolazione	0	0
40. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
60. Derivati di copertura	0	0
80. Passività fiscali	62.041	604.074
a) correnti	6	604.074
b) differite	62.035	0
100. Altre passività	3.014.134	560.662
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.060	5.180
120. Fondi per rischi ed oneri	0	0
a) quiescenza ed obblighi simili	0	0
b) altri fondi	0	0
130. Riserve da valutazione	118.746	0
150. Strumenti di capitale	0	0
160. Riserve	843.489	0
170. Sovrapprezzi di emissione	0	0
180. Capitale	26.377.000	26.377.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio	(491.804)	992.272
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	53.730.915	29.207.448

1.2. Conto Economico

30/06/2009

10.	Interessi attivi e proventi assimilati	472.124
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(78.008)
30.	Margine di interesse	394.116
40.	Commissioni attive	13.442
50.	Commissioni passive	(13.859)
60.	Commissioni nette	(417)
70.	Dividendi e proventi simili	0
80.	Risultato dell'attività di negoziazione	(4)
90.	Risultato dell'attività di copertura	0
100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	212.519
	a) crediti	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	212.519
	c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	0
	d) passività finanziarie	0
120.	Margine di intermediazione	606.215
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	0
	a) crediti	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0
	c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	0
	d) altre operazioni finanziarie	0
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	606.215
150.	Spese amministrative	(1.252.206)
	a) spese per il personale	(642.364)
	b) altre spese amministrative	(609.842)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(19.907)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(276)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(50)
200.	Costi operativi	(1.272.439)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0
250.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(666.224)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	174.420
270.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	(491.804)
290	Utile d'esercizio	(491.804)

1.3. Prospetto della Variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2009

				Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30.06.2009
	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2009	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile al 30/06/09		
							Emiss. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distribuz. straord. Dividendi	Var. strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options			
Capitale sociale	26.377.000	0	26.377.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.377.000
a) azioni ordinarie	26.377.000	0	26.377.000				0			0					26.377.000
b) altre azioni		0	0												0
Sovraprezzo emissioni	0		0				0			0					0
Riserve:	0	0	0	843.489	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	843.489
a) di utili	0		0	843.489											843.489
b) altre riserve	0	0	0												0
Riserve da valutazione:	0	0	0	0	0	118.746	0	0	0	0	0	0	0	0	118.746
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	0		0			118.746									118.746
b) copertura flussi finanziari	0	0	0												0
c) altre (attività materiali)	0		0												0
Strumenti di capitale	0	0	0												0
Azioni proprie	0		0												0
Utile (Perdita) di esercizio	992.272		992.272	(843.489)	(148.783)									(491.804)	(491.804)
Patrimonio netto	27.369.272	0	27.369.272	0	(148.783)	118.746	0	0	0	0	0	0	0	(491.804)	26.847.431

1.4. Rendiconto Finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/2009
1. Gestione	(471.621)
- interessi attivi incassati (+)	472.124
- interessi passivi pagati (-)	(78.008)
- dividendi e proventi simili (+)	0
- commissioni nette (+/-)	(417)
- spese per il personale (-)	(642.364)
- altri costi (-)	(397.326)
- altri ricavi (+)	(50)
- imposte e tasse (-)	174.420
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(24.259.554)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(24.479.610)
- crediti verso clientela	(14.999.691)
- crediti verso banche	16.331.462
- altre attività	(1.111.715)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	25.045.307
- debiti verso banche	0
- debiti verso clientela	23.136.988
- titoli in circolazione	0
- passività finanziarie di negoziazione	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0
- altre passività	1.908.319
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	314.312
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	0
- vendite di partecipazioni	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
- vendite di attività materiali	0
- vendite di attività immateriali	0
- vendite di rami d'azienda	0
2. Liquidità assorbita da	(43.041)
- acquisti di partecipazioni	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
- acquisti di attività materiali	(43.041)
- acquisti di attività immateriali	0
- acquisti di rami d'azienda	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(43.041)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(148.783)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(148.783)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	122.308

2. PARTE A –POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio intermedio al 30 giugno 2009 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 “Presentazione del Bilancio”, sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio ma per il solo Stato Patrimoniale essendo l'attività iniziata il 1° dicembre 2008. La classificazione nelle voci del bilancio è omogenea con quelle dell'esercizio di raffronto.

Le riclassifiche di cui sopra sono state effettuate al fine di una migliore rappresentazione dei dati stessi.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio intermedio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (di seguito i “Prospetti contabili”) e dalle relative note esplicative ed integrative.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota illustrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dai principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota illustrativa, non si discostano da quelli applicati nella predisposizione del bilancio per l'esercizio 2008.

Le operazioni poste in essere dalla società sono rilevate in base alla data di regolamento, i contratti derivati per data di contrattazione, i dati economici sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

I ratei e risconti attivi, ed i ratei e risconti passivi riferiti ai principali aggregati patrimoniali sono stati ricondotti alle rispettive voci di riferimento, gli altri sono esposti fra le “altre attività” o “altre passività”.

Il bilancio intermedio al 30 giugno 2009 è inoltre redatto in conformità ai principi contabili internazionali. Tale bilancio intermedio non comprende tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

I prospetti contabili e le note illustrative ed esplicative presentano gli importi relativi al periodo di riferimento e per lo stato patrimoniale anche i corrispondenti al 31.12.2008.

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono tra parentesi.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio in corso al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio intermedio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio intermedio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono tra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito sono riportati i fatti di rilievo già avvenuti successivamente alla data del 30 giugno 2009:

- in data 26 Agosto 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di aumento di capitale da 26.377.000 euro a 44.638.000 euro, mediante emissione di un prestito obbligazionario triennale convertibile obbligatoriamente, da sottoporre all'Assemblea degli azionisti previo nulla osta di Banca d'Italia.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio intermedio al 30 giugno 2009. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2009 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe di strumenti finanziari.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati di negoziazione sono compresi anche i contratti derivati incorporati che sono stati oggetto di separata rilevazione quando ricorrono le seguenti circostanze:

- gli strumenti nei quali il parametro di riferimento del contratto derivato incorporato è di natura diversa rispetto a quello che determina i flussi di cassa dello strumento ospite;
- gli strumenti nei quali il derivato incorporato ha un effetto leva tale da dilatarne il valore di almeno due volte.

Non è ammesso il trasferimento ad altre categorie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair-value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del fair-value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair-value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

I derivati su crediti, rappresentativi di vendite di protezione, sono scorporati dagli "asset" di riferimento e sono valutati misurando il rischio di credito alla data di rilevazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se

sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il criterio della competenza economica, i dividendi sono rilevati al momento dell'incasso.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair-value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenisse per trasferimento di attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair-value al momento del trasferimento.

L'iscrizione avviene al fair-value, a conto economico andrà comunque rilevata la differenza fra il costo ed il rimborso secondo il tasso effettivo (costo ammortizzato).

Criteri di classificazione

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come Attività detenute sino a scadenza né come Attività detenute per la negoziazione.

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di negoziazione;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative di interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati ed interessenze in fondi di private equity.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair-value, con la rilevazione a conto economico del costo ammortizzato, mentre gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene registrata una perdita di valore. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto od in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del fair value sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di impairment per individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito o crediti, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

Per i titoli di debito sono contabilizzati gli interessi di competenza secondo il criterio del costo ammortizzato.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2009 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe di strumenti finanziari.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al fair-value, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle "Attività disponibili per la vendita", la registrazione iniziale corrisponde al fair-value delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività di che trattasi.

Criteri di classificazione

Nel comparto possono essere detenuti esclusivamente strumenti quotati in un mercato regolamentato: non possono quindi esservi compresi i titoli di debito o i crediti verso clientela o banche non quotati, qualora rispettino i requisiti per essere classificati fra i "finanziamenti e crediti".

La Banca deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto "tainting rule" cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle "Attività destinate alla vendita". Il portafoglio delle "attività detenute fino a scadenza", non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili;
- secondo la normativa più stringente emessa dalla Banca d'Italia in materia di Bilanci Bancari, gli strumenti qui compresi, devono essere anche quotati in un mercato regolamentato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad impairment test con rilevazione dell'eventuale differenza rispetto al valore di costo ammortizzato a conto economico: il valore svalutato deve essere ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione con registrazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

4. CREDITI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale del credito avviene al momento dell'erogazione per l'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi afferenti il singolo credito e determinabili al momento dell'erogazione stessa. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte o che sono inquadrabili come ordinari costi amministrativi.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi per cassa con clientela e con banche, erogati direttamente oppure acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.

La classificazione dei crediti nei portafogli di appartenenza salvo quelli che derivano dalla riclassificazione del primo bilancio IAS, è decisa al momento della rilevazione iniziale. Il portafoglio di destinazione dei crediti determina il criterio per la valutazione successiva del rapporto, in particolare il criterio del fair-value oppure il criterio del costo ammortizzato e i conseguenti impatti sul conto economico.

Rientrano in questa categoria le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, mentre non possono essere compresi in questo comparto i Crediti quotati in un mercato attivo.

Non sono ammesse riclassificazioni ad altri comparti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è dato dal:

- valore di rilevazione iniziale

- meno i rimborsi di capitale
- più o meno ammortamento con il metodo dell'interesse effettivo (differenza tra il valore iniziale ed il valore a scadenza)
- meno svalutazione
- più rivalutazione.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi di transazione direttamente attribuibili, ed i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

La stima dei flussi e della durata contrattuale dei crediti considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare le perdite attese sul finanziamento.

Questo metodo è applicato ai crediti con durata oltre il breve termine indipendentemente dalle modalità di valutazione (analitica o collettiva).

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui durata rientra nel breve termine perché la logica dell'attualizzazione avrebbe effetti poco significativi; così pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti, dopo la loro iscrizione iniziale, sono sottoposti ad una selezione rivolta a verificare se siano presenti sintomi di deterioramento e a seconda del grado di difficoltà del debitore a far fronte alle proprie obbligazioni viene attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto in aderenza alla normativa emessa in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la normativa IAS e nel rispetto delle disposizioni più stringenti della normativa interna.

In dettaglio la classificazione dei crediti dubbi è suddivisa nelle classi di:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: crediti verso soggetti ai quali è stata concessa una moratoria nel pagamento del debito a tassi inferiori a quelli di mercato;
- crediti scaduti e/o sconfinanti: i crediti verso debitori che alla data di fine esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni valutati analiticamente, norma in vigore dal 30 giugno 2005.

Per contro sono definiti "in bonis" i crediti vivi verso soggetti che non presentano specifici rischi di insolvenza; essi, in considerazione del recente avvio operativo del Banco, sono stati valutati analiticamente.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti dubbi sono sottoposti ad "impairment test" per verificare l'eventuale perdita di valore.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattualmente previsti, stimati in considerazione della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte e delle garanzie reali o personali assunte;
- tempo atteso di recupero, stimato anche in relazione allo stato delle procedure in atto;
- tasso interno di rendimento.

I crediti per i quali non si individuano sintomi di deterioramento: crediti in bonis, crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni, sono sottoposti a valutazione analitica, stante il recente avvio operativo.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse.

Se mediante la cessione si sono mantenuti i rischi ed i benefici dell' "asset", esso dovrà continuare ad essere iscritto limitatamente al suo coinvolgimento, e cioè per la quota massima in cui la società continua ad essere esposta rispetto ai mutamenti di valore dell' "asset" trasferito giuridicamente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore analitiche e collettive sono registrate a conto economico.

I crediti valutati analiticamente sono sottoposti all'attualizzazione dei flussi finanziari ed il relativo costo è registrato a conto economico, l'adeguamento è eseguito ogni anno.

Il fondo di svalutazione collettivo così determinato non è sottoposto ad attualizzazione, in quanto si stima che il tasso effettivo coincida con quello contrattuale.

Il rientro negli esercizi successivi dell'effetto attualizzazione è rilevato a conto economico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisce in conseguenza di eventi (quali il miglioramento della solvibilità del debitore), la svalutazione per riduzione di valore è stornata dal conto economico. Il valore del credito può assumere come valore massimo il costo ammortizzato che si sarebbe determinato alla data in cui il valore è ripristinato.

Gli interessi di mora sui crediti in sofferenza sono registrati solo al momento dell'incasso.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2009 del Banco delle Tre Venezie S.p.A..

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2009 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di "fair value" dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata

e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La copertura è efficace quando le variazioni di "fair value" (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l'efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;

solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.

Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:

- esposizione al rischio di fair value di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili;
- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (cash flow) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di fair value hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto "fair value hedge" è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.

Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

Le coperture di cash flow hedge hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono sempre valutati al "fair value".

Criteri di cancellazione

I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

1) nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Sono adeguate ai valori di fair value le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.

2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

7. PARTECIPAZIONI

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2009 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono mantenute al costo quando non si manifestano sintomi di deterioramento.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando sono ceduti i diritti ed i connessi rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteria di classificazione

La voce comprende beni materiali destinati a:

- uso funzionale, quali terreni, fabbricati, mobili e arredi, impianti, macchinari e attrezzature tecniche;
- a scopo di investimento quali terreni e fabbricati.

I beni per i quali sono in corso delle trattative di vendita e la loro dismissione sia molto probabile, sono riportati nella pertinente voce delle attività in via di dismissione.

Criteria di valutazione

I beni immobili sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario (deemed cost), come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, anche in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote del 3%.

Non sono ammortizzati i terreni in relazione alla vita utile indefinita.

Quando si presentano elementi che dimostrano il deterioramento del valore di una attività, si procede al confronto fra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e le eventuali rettifiche sono registrate al conto economico; qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è fatto obbligo di registrare la ripresa di valore.

I beni mobili, ad esclusione dei beni di valore artistico, sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico: per categorie omogenee di beni è stata definita la vita utile in relazione alla quale viene calcolato l'ammortamento per quote annue costanti a decorrere dal mese in cui il bene è entrato in funzione.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo quale corrispettivo pagato al momento dell'acquisto rettificato per gli eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali solo quando sono identificabili, misurabili, sono sotto il controllo dell'entità che redige il bilancio e sono in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono identificabili quando possono essere separate dall'entità oppure derivano da diritti contrattuali o legali in genere e comprendono:

- software applicativo;
- marchi e brevetti.

Criteri di valutazione e componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base al grado di obsolescenza che possono subire i beni della specie, per il software applicativo è stato definito un piano temporale di 5 anni.

Criteri di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2009 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione e di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro “fair value” al netto di eventuali costi di cessione.

Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutati al valore di mercato.

I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell’onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle “attività non correnti”.

Criteria di cancellazione

Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteria di iscrizione

L’accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziata nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E’ iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d’imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società.
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio “ titoli destinati alla vendita”;

Criteria di classificazione

Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteria di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all’attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziare in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2009 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Un fondo è iscritto quando:

- la società ha un obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da eventi passati;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati solo in presenza di eventi precedenti alla chiusura del bilancio intermedio.

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- il fondo di quiescenza del personale a prestazione definita in applicazione di accordi contrattuali con il personale dipendente e in quiescenza. La parte di fondo di quiescenza a contribuzione definita è stato dimesso nell'esercizio precedente.
- altri fondi costituiti in relazione ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o relativi a contenziosi originati da eventi passati.

Criteri di valutazione

Il "Fondo di quiescenza e per obblighi simili" rappresenta lo stanziamento a fronte del debito maturato alla data di chiusura dell'esercizio verso gli iscritti al fondo pensionistico aziendale; esso è determinato con riferimento alle obbligazioni derivanti dal regolamento stipulato con le Organizzazioni Sindacali in data 28 giugno 2000. Le sezioni a prestazioni definite sono determinate tenendo conto dell'onere prospettico, in linea con la riserva matematica calcolata da un attuario esterno iscritto all'albo.

Gli altri accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e si riferiscono a:

- stanziamenti a fronte del rischio derivante da cause passive, incluse le azioni revocatorie,

- oneri derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli.

Criteria di cancellazione

I fondi sono utilizzati per l'estinzione delle obbligazioni di riferimento.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali interessate dagli accantonamenti sono:

- il costo del personale per i fondi che riguardano obbligazioni relativo al personale dipendente od in quiescenza;
- la voce degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri negli altri casi.

Quando i fondi sono costituiti a fronte di obbligazione che vanno oltre il breve termine, si provvede all'attualizzazione degli stessi in base a tassi di mercato, gli accantonamenti o decrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è fatta sulla base del fair value delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo.

Criteria di classificazione

La voce comprende le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta da clientela attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, prestiti subordinati al netto delle quote riacquistate.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato.

Dai titoli di debito sono stralciate le eventuali quote rappresentative di capitale.

Sono iscritti al fair-value i titoli strutturati contabilizzati secondo il metodo della "Hedge Accounting": questo metodo contabile prevede la valutazione al "fair value" sia per lo strumento designato a copertura che per lo strumento coperto, previa verifica dell'efficacia della copertura tramite la predisposizione degli appositi test.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono rilevati secondo il criterio della competenza economica, se le passività hanno durata oltre il breve termine si applica il calcolo del costo ammortizzato con attribuzione degli eventuali costi di "up-front".

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2009 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Non sono comprese le passività, che danno luogo a scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2009 del Banco delle Tre Venezie S.p.A..

16. OPERAZIONI IN VALUTA

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2009 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico.

17. ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto del personale

In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), Il Banco delle Tre Venezie è società con meno di 50 dipendenti e, pertanto, il fondo è stato accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, presso l'azienda, oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.

Nel corso del primo semestre 2009 la maggioranza dei dipendenti ha aderito al fondo collettivo dei bancari Previbank e pertanto le quote maturate sono state conferite a tale fondo.

Le quote accantonate presso la società sono relative a due dipendenti che hanno aderito al precitato fondo collettivo successivamente al 30.06.2009.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Accantonamenti per garanzie ed impegni

Il rischio derivante dalla valutazione delle "garanzie rilasciate" è determinato in via analitica per le posizioni classificate ad incaglio e a sofferenza e collettivamente per gli altri crediti. Il fondo è iscritto fra le "Passività".

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

Modalità di determinazione del fair value

Il criterio del "fair value" è il principale criterio di valutazione degli strumenti finanziari previsto dai principi contabili internazionali, è anche il criterio di valutazione definito per i derivati indipendentemente dalle finalità per le quali tali strumenti sono stati acquistati (trading o copertura), inoltre la nota illustrativa deve riportare il fair-value anche di quegli strumenti finanziari che in bilancio sono iscritti al costo ammortizzato.

I principi IAS definiscono il fair-value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una attività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli ed indipendenti.

Tale transazione, tuttavia deve avvenire in ipotesi di continuità dell'attività aziendale.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il fair-value deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente

contribuito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro (la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Qualora sia un tasso e non un prezzo ad essere quotato su mercati attivi, l'impresa deve utilizzare quel tasso come input delle tecniche valutative per determinare il fair-value dello strumento.

Fondi comuni

Nel caso di fondi aperti in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli hedge fund, il fair-value è determinato considerando l'ultimo NAV pubblicato.

Nel caso di fondi chiusi oggetto di quotazione, il fair-value è pari alla quotazione fornita dal mercato.

Strumenti non quotati

Qualora gli strumenti finanziari non risultino quotati su mercati attivi, il relativo fair-value è determinato attraverso tecniche di valutazione che:

- tendono a massimizzare l'impiego di input di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano input in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;

- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il fair-value in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Fair value degli strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del fair value delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il fair value degli swap si è utilizzato il “discounted cash flow analysis”.
- Le valutazioni così determinate sono state rettificate degli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte).

Strumenti di capitale classificati nel portafoglio degli strumenti destinati alla vendita

Il fair value degli “Investimenti Partecipativi” è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti od in base a prezzi di scambio ricavati di recenti transazioni, quando è difficoltoso reperire un prezzo attendibile, se di importo poco rilevante, sono mantenute al valore di costo. Gli altri titoli di capitale sono mantenuti al costo.

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i “crediti verso la clientela o banche”; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come “debiti verso clientela o banche”.

Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

3. RISULTATI E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

3.1. Attività di Intermediazione Creditizia

3.1.1. RACCOLTA DIRETTA

Al 30 giugno 2009 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 23.805 mila euro rispetto ai 668 mila euro del 2008 relativi al primo mese di attività.

	30/06/2009	31/12/2008	VAR.
Depositi a risparmio C/C con clientela	982 20.456	0 668	982 19.788
Debiti verso clientela	21.438	668	20.770
Totale Raccolta Tradizionale	21.438	668	20.770
Pronti contro Termine	2.367	0	2.367
Totale Raccolta diretta	23.805	668	23.137

3.1.2. RACCOLTA INDIRETTA

La consistenza della raccolta indiretta è pari a 413 mila euro.

	30/06/2009	31/12/2008	VAR.
Amministrata	413	0	413
Raccolta indiretta	413	0	413

Il complesso della raccolta globale (raccolta diretta + raccolta indiretta) sale quindi complessivamente a 24.218 mila euro.

3.1.3. CREDITI VERSO CLIENTELA

Al 30 giugno 2009 gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 15.000 mila euro.

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2009	31/12/2008
1. Conti correnti	9.334	0
2. Pronti contro termine		
3. Mutui	5.081	0
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	585	0
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate		
10. Attività cedute non cancellate		
Totale valore di bilancio	15.000	0
Totale fair value	15.000	0

Gli impieghi netti mantengono la consistenza di 15.000 mila euro in quanto non sono state apportate rettifiche di valore.

Categorie/Valori	30/06/2009			31/12/2008		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	0	0	0	0	0	0
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0
e) rischio paese	0	0	0	0	0	0
B. Crediti in bonis	15.000	0	15.000	0	0	0
Totale crediti A+B	15.000	0	15.000	0	0	0

3.1.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie, al 30 giugno 2009, ammontano a 24.598 mila euro e sono così composte:

Attività finanziarie	30/06/2009	31/12/2008	VAR.
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
Attività disponibili per la vendita	24.598	0	24.598
Attività finanziarie riclassificate tra i crediti vs banche	0	0	0
Totale attività finanziarie	24.598	0	24.598

Non vi sono attività finanziarie designate al fair value sulla base della cosiddetta “*fair value option*” e attività detenute fino a scadenza.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita presentano la seguente composizione merceologica:

Voci/valori	30/06/2009	31/12/2008	VAR.
1. Titoli di debito	24.598	0	24.598
2. Titoli di capitale	0	0	0
3. Quote O.I.C.R.	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0
5. Attività deteriorate	0	0	0
6. Attività cedute e non cancellate	0	0	0
Totale	24.598	0	24.598

La valutazione al 30.06.2009 degli strumenti finanziari disponibili per la vendita ha determinato variazioni positive di fair value per 192 mila euro e a variazioni negative di fair value per 16 mila euro, iscritte in contropartita alla riserva delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

3.1.5. IL PATRIMONIO DI VIGILANZA ED COEFFICIENTI PRUDENZIALI

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2009 sono i seguenti:

	30/06/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	26.726	27.218
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	26.726	27.218
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	26.726	27.218
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	119	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-59	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	60	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	60	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	26.786	27.218
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	26.786	27.218

Requisiti patrimoniali di Vigilanza	30/06/2009	31/12/2008
Rischi di credito	2.035	475
Rischi di mercato (titoli e cambi)		
Altri rischi di mercato		
Rischio operativo metodo base	435	435
Prestiti subordinati di 3° livello		
Altri requisiti prudenziali		
Totale requisiti patrimoniali	2.470	910
Posizione patrimoniale – eccedenza	24.316	26.308

3.1.6 DIVIDENDI

Il Banco delle Tre Venezie nel corso del primo semestre 2009 ha erogato, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 03 Aprile 2009, dividendi per un totale di €99.178 pari ad un dividendo unitario di €3,76 per n. 26.377 azioni ordinarie.

3.2. Conto Economico

Il margine di interesse è risultato pari a 394 mila euro.

La voce “interessi attivi e proventi assimilati” è così composta:

"Interessi attivi e proventi assimilati"	30/06/2009
a) su crediti verso banche di cui: - su crediti verso banche centrali	138
b) su crediti verso clientela di cui: - su crediti con fondi di terzi in amministrazione	112
c) su titoli di debito	222
d) altri interessi attivi	0
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni di "copertura"	0
Totale	472

La composizione della voce relativa agli “interessi passivi e oneri assimilati” è la seguente:

"Interessi passivi e oneri assimilati"	30/06/2009
a) su debiti verso banche	-
b) su debiti verso clientela	78
c) su debiti rappresentati da titoli - su certificati di deposito	-
d) su fondi di terzi in amministrazione	-
e) su passività subordinate	-
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni di "copertura"	-
Totale	78

Le voci relative alle commissioni attive e passive sono composte come segue:

Commissioni attive	30/06/2009	
a) garanzie rilasciate		-
b) derivati su crediti		-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di titoli		1
2. negoziazione di valute		-
3. gestione patrimoniali		-
3.1. Individuali	-	
3.2. collettive	-	
4. custodia e amministrazione di titoli		-
5. banca depositaria		-
6. collocamento di titoli		-
7. raccolta di ordini		1
8. attività di consulenza		-
9. Distribuzione di servizi di terzi		-
9.1 gestioni patrimoniali	-	
a) individuali	-	
b) collettive	-	
9.2. prodotti assicurativi	-	
9.3. altri prodotti	-	
d) servizi di incasso e pagamento		2
e) servizio di servicing per operazioni di cartolarizzazione		-
f) esercizio di esattorie e ricevitorie		-
g) altri servizi:		9
Totale		13

Commissioni passive	30/06/2009	
a) garanzie ricevute		-
b) derivati su crediti		-
c) servizi di gestione e intermediazione:		1
1. negoziazione di titoli	-	
2. negoziazione di valute	-	
3. gestioni patrimoniali	-	
3.1 portafoglio proprio	-	
3.2 portafoglio di terzi	-	
4. custodia e amministrazione di titoli	1	
5. collocamento di titoli	-	
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	
d) servizi di incasso e pagamento		1
e) altri servizi		12
Totale		14

Il risultato netto finanziario aggregato, che comprende i risultati netti delle attività e passività finanziarie di negoziazione, di copertura, i risultati derivanti dalla cessione e dal riacquisto di attività e passività finanziarie e i dividendi incassati sui titoli classificati come attività finanziarie destinate alla negoziazione e disponibili per la vendita è pari e 213 mila euro riconducibile a utili derivanti dalla cessione di titoli disponibili per la vendita.

Il totale spese amministrative è pari a 1.252 mila euro.

Le “spese per il personale” di 642 mila euro sono così composte:

SPESE PER IL PERSONALE	30/06/09
- salari e stipendi	370
- oneri sociali	96
- trattamento di fine rapporto del personale	22
- trattamento quiescenza e simili	-
- trasferte	13
- compensi amministratori	139
- altre spese del personale:	
formazione	-
altre (liberalità e contrattuali)	2
Totale spese per il personale	642

La composizione delle “altre spese amministrative” di 610 mila euro è la seguente:

SPESE AMMINISTRATIVE	30/06/09
- stampati e cancelleria	8
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	10
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	9
- spese postali	1
- contributi associativi	16
- compensi e rimborsi sindaci	47
- informazioni e visure	5
- vigilanza e trasporto valori	2
- fitti passivi di immobili	63
- fitti passivi macchine	3
- acquisti e manutenzione software	25
- consulenze	111
- pubblicità e rappresentanza	35
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	165
- spese pulizia	8
- manutenzione mobili e macchine	4
- manutenzione immobili	17
- spese assicurazioni	4
- libri e abbonamenti a giornali	1
- altre	63
Totale parziale	597
Imposte indirette e tasse:	
Imposte corrisposte nel semestre	
- imposta di bollo	2
- imposta sostitutiva esercizio in corso	15
- altre	14
Totale imposte corrisposte nel semestre	31
Recuperi di imposta	
- imposta di bollo	(3)
- imposta sostitutiva esercizio in corso	(15)
Totale imposte recuperate	(18)
Totale imposte nette dell'esercizio	13
Totale altre spese amministrative	610

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a 20 mila euro e la loro composizione è la seguente:

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	18			18
- Per investimento	-			-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				0
- Ad uso funzionale	2			2
- Per investimento				0
Totale	20			20

3.3. Il presidio dei rischi

Tra i fatti maggiormente significativi sotto il profilo del controllo dei rischi si sottolinea la conclusione delle attività finalizzate al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e la successiva trasmissione alla Banca d'Italia.

La struttura di controllo dei rischi del Banco delle Tre Venezie ha previsto ed attuato l'esternalizzazione alla Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. (CrCento) delle attività relative al Risk Management e all'Audit.

3.3.1. RISCHI FINANZIARI

Rischi di mercato: la rischiosità del portafoglio titoli di proprietà viene quantificata dall'outsourcer CrCento con cadenza trimestrale utilizzando la metodologia VAR; l'analisi è corredata da una relazione che esamina e commenta i trend.

Rischio di tasso: dall'outsourcer CrCento viene quantificato l'impatto sul valore del patrimonio di uno shock dei tassi di + 200 punti base, in linea con quanto suggerito dalla circolare Banca d'Italia n. 263 del 27.12.2006.

Rischio di liquidità: l'outsourcer CrCento, con cadenza trimestrale, produce il report che pone a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la "counterbalance capacity", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità.

3.3.2 RISCHI DI CREDITO

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2009 è stato costituito il Comitato Consultivo per il Credito.

In considerazione del breve periodo di avvio dell'attività bancaria e creditizia, l'analisi delle posizioni di credito avviene con la metodologia analitica per tutto il portafoglio crediti.

L'outsourcer CrCento effettua la misurazione del peso che i principali clienti hanno rispetto agli impieghi complessivi applicando il metodo suggerito dalla Banca d'Italia con circolare n. 263 del 27.12.2006 e quello elaborato dall'ABI per il rischio di concentrazione.

3.3.3 RISCHI OPERATIVI

Il Banco delle Tre Venezie, consapevole delle specificità dei rischi legali e reputazionali, ha istituito la funzione di Compliance secondo le linee guida della Banca d'Italia.

Allo stato attuale non esistono pendenze legali di alcun tipo.

Dal punto di vista regolamentare viene applicato il metodo base per il calcolo del requisito patrimoniale.

3.4. L'informativa di settore

Nella relazione semestrale al 30 giugno 2009 il Banco delle Tre Venezie si è avvalso della facoltà, concessa dalle Istruzioni della Banca d'Italia agli intermediari non quotati, di non compilare tale parte della nota illustrativa.

3.5. Informativa sui piani di stock option

Non sono presenti piani di stock option.

3.6. Operazioni con Parti Correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere transazioni con Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24.

Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano oggetto le persone definite come "dirigenti con responsabilità strategiche" dallo IAS 24.

Le operazioni definibili come "altre operazioni – forniture di beni e servizi e locazioni" poste in essere con le parti correlate della Banca che sono Cassa di Risparmio di Cento e Cedacri (correlate in relazione alla figura dell'esponente Ivan Damiano) risultano perfezionate all'atto della sottoscrizione degli accordi quadro.

4. FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Con decorrenza 01 maggio 2009 è subentrato ufficialmente il nuovo Direttore Generale Fabrizio Tofanelli, con una lunga e qualificata esperienza e professionalità, proveniente da NordestBanca di Udine ove ricopriva carica analoga. Con tale ingresso il Banco ha raggiunto un adeguato equilibrio manageriale.

5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 26 Agosto 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di aumento di capitale da 26.377.000 euro a 44.638.000 euro, mediante emissione di un prestito obbligazionario triennale convertibile obbligatoriamente, da sottoporre all'Assemblea degli azionisti previo nulla osta di Banca d'Italia.

Come noto l'aumento di capitale fino a 45milioni era già stato previsto in sede di costituzione del Banco delle Tre Venezie nonché formalizzato statutariamente.

L'aumento di capitale, tramite il prestito obbligazionario convertibile, consentirà in una prima fase uno sviluppo dell'operatività degli affari correnti e successivamente un rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria.